

FOCUS

# Manovra Dalla Pa alle pensioni il governo a caccia di 23 miliardi

- La legge di Stabilità punta sui risparmi ma dalla spending review tagli a rilento
- Entrano nel mirino salari e previdenza per tenere il deficit sotto la soglia del 3%

## LA CADUTA DEL PIL COSTRINGERÀ PROBABILMENTE L'ESECUTIVO AD APPESANTIRE L'INTERVENTO

### CONTI PUBBLICI

ROMA Non è il 2014 ad agitare i sonni di Pier Carlo Padoan. Ma il 2015. Anche se la recessione colpisce duro e il deficit si avvicina pericolosamente al 3%, il ministro dell'Economia è convinto che i saldi di bilancio saranno rispettati e che non ci sarà bisogno di alcuna manovra correttiva per sistemare l'esercizio in corso. «Sarebbe ulteriormente recessiva in una situazione dove c'è bisogno di investimenti e di ripresa» ripetono come un disco rotto i suoi collaboratori. I quali, piuttosto, appaiono preoccupati in vista dell'anno prossimo. C'è una legge di Stabilità da scrivere (preceduta dall'aggiornamento del Def) e da presentare al Parlamento entro metà ottobre. E quella ormai non potrà più essere contenuta entro il perimetro dei 20 miliardi che il governo aveva messo in conto qualche settimana fa prima che l'Istat scodellasse numeri da brivido sulla crescita che non c'è. Ce ne vorranno almeno 23 di miliardi sussurrano fonti tecnico-politiche e non si tratta di un impegno da poco soprattutto perché Palazzo Chigi intende costruire

una manovra basata quasi esclusivamente su tagli di spesa. E cioè sui frutti della spending.

### I REBUS

E qui, presto o tardi, i nodi rischiano di venire al pettine. La commissione guidata da Carlo Cottarelli ha quantificato risparmi da 16-17 miliardi per il 2015 indicando un ventaglio di interventi possibili. Ma ora si tratta di passare all'azione e di operare scelte politiche che, riassume senza tanti giri di parole una fonte di Via XX Settembre. E potenzialmente divisive per la maggioranza che sostiene Matteo Renzi. Da quel che emerge, le sole poste sulle quali si può fare ragionevole affidamento, al momento, sono la cura dimagrante inflitta alle società pubbliche (destinate a scendere da 8 mila a mille con un risparmio di 3 miliardi) e i risparmi (7,2 miliardi) derivanti dalla razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi da parte dello Stato. Altri 5-600 milioni dovrebbero inoltre arrivare dalla sanità attraverso una serie di riforme già messe a punto. Come, ad esempio, la informatizzazione del Sistema sanitario nazionale. Il resto della spending, però (e in ballo ci sono almeno 5 miliardi), è una pagina tutta da scrivere. Una pagina che, racconta che è vicino al dossier, non potrà non coinvolgere settori delicati e già messi a dura prova negli ultimi anni come le pensioni e gli stipendi degli statali (peraltro fermi ormai da 5 anni). Insom-

ma, quando dalle parole si dovrà passare ai fatti per centrare gli obiettivi si tratterà di incidere sulla carne viva degli italiani. Di alternative, il premier Renzi non sembra averne molte.

### I SALDI

I numeri parlano chiaro: per l'anno prossimo servono 10 miliardi per rendere strutturali gli 80 euro di bonus, 8 miliardi per correggere il deficit di mezzo punto e almeno altri 5 per una serie di spese tra cui la Cig in deroga, le missioni militari e gli ammortizzatori sociali. Fanno 23 miliardi, appunto. Da coprire con i 17 miliardi della spending review ai quali si aggiungono 2 miliardi di tagli alle detrazioni fiscali e altri 5 per effetto della minore spesa per interessi sul debito pubblico causata dal calo dello spread. Se questo è il quadro, si capisce bene la ragione per la quale il governo considera ormai vitale la trattativa-battaglia ingaggiata con Bruxelles sulla flessibilità dei parametri europei. Anche solo ottenere il congelamento per un anno dell'obbligo di ridurre il deficit offrirebbe al governo un risparmio di 7-8 miliardi da utilizzare per finanziare misure per la crescita. Soldi con i quali Palazzo Chigi potrebbe concretizzare promesse (taglio all'Inps, bonus fiscale esteso agli incapienti ad esempio) che al momento sembrano scritte sulla sabbia.

**Michele Di Branco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



